



CONNESSIONI DI MEMORIA



SCUOLE SECONDARIE
I e II GRADO

Da sempre l'impegno di Libera si è contraddistinto in un costante accompagnamento ai familiari delle vittime innocenti delle mafie e alla valorizzazione delle memorie di tutte le persone che hanno perso la vita a causa della violenza mafiosa.

In questo periodo sospeso, in cui il tempo ci impone un ripensamento generale delle nostre relazioni, del nostro modo di stare insieme, abbiamo pensato che il 21 marzo, la Giornata nazionale in ricordo delle vittime innocenti di tutte le mafie, potesse essere un momento per ritrovarsi come comunità, creando delle forti connessioni di memoria. Così attraverso l'uso dei canali social abbiamo ricordato tutti i nomi presenti nell'elenco delle vittime innocenti delle mafie. Lo abbiamo fatto attraverso un dono simbolico: quello di un fiore che richiamasse il primo giorno di primavera, e la rinascita delle storie di tutti coloro che hanno perso la vita, che grazie all'impegno dei loro familiari e della società civile riacquistano nuova forza. responsabilità.

L'orizzonte

Perché l'atto del ricordare, il rinnovo della memoria possono diventare elementi così importanti, nel nostro presente? La cura e la valorizzazione della memoria sono indispensabili alla vita di ciascuno di noi e per le qualità della società nella quale viviamo. Non dimenticare serve a comprendere la storia passata, a collocarla in un preciso contesto sociale – culturale – politico ed economico, a rintracciare e costruire senso e motivazioni ai fatti. E tutto questo ci permette di avvicinarci al nostro presente con uno sguardo diverso. La memoria, dunque, non può cambiare il passato, ma può e deve orientare il presente. La memoria si nutre e si sostiene della riflessione, della lentezza e del "vuoto". E proprio in questa fase, in cui ci troviamo a vivere il tempo in maniera differente, possiamo cogliere l'opportunità di entrare più in contatto con la nostra storia e prenderci cura delle storie delle persone che ci sono vicine, provando a coltivare anche una dimensione etica della memoria.

1

La memoria vive anche nelle parole degli altri

Le parole delle persone che ci stanno vicine, anche nel corso dei nostri scambi quotidiani, si moltiplicano, ci arricchiscono, ci confortano e riescono anche a farci emozionare, diventando in questo modo patrimonio comune.



EUFEMIA "Non solo a vendere e a comprare si viene a Eufemia, ma anche perché la notte accanto ai fuochi tutt'intorno al mercato, seduti sui sacchi o sui barili, o sdraiati su mucchi di tappeti, a ogni parola che uno dice - come "lupo", "sorella", "tesoro nascosto", "battaglia", "scabbia", "amanti" - gli altri raccontano ognuno la sua storia di lupi, di sorelle, di tesori, di scabbia, di amanti, di battaglie. E tu sai che nel lungo viaggio che ti attende, quando per restare sveglio al dondolio del cammello o della giunca ci si mette a ripensare tutti i propri ricordi a uno a uno, il tuo lupo sarà diventato un altro lupo, tua sorella una sorella diversa, la tua battaglia altre battaglie, al ritorno da Eufemia, la città in cui ci si scambia la memoria a ogni solstizio e a ogni equinozio."
Italo Calvino, *Le città invisibili*.



Prima Fase

Così come ci suggerisce la lettura di Calvino in cui ciascuno racconta, si racconta e ascolta, ti chiediamo di provare a connettere la tua storia e il tuo vissuto con quello dei tuoi compagni, attraverso questa attività:

Prima di collegarti virtualmente con i tuoi compagni, scegli di portare nel tuo spazio di incontro un testo di varia natura (canzone, poesia, ecc..) una foto, un'immagine o un oggetto, che per te rappresenta un ricordo particolarmente significativo. Dopo di che a turno, ciascuno di voi, in non più di 5 minuti, esporrà la scelta del proprio oggetto del ricordo e la storia collegata ad esso.

Seconda Fase

Dopo questo primo scambio di gruppo, provate a farvi guidare dalle seguenti domande nella riflessione:

L'insegnante in questa seconda fase dell'attività può valutare la possibilità, qualora le sensibilità di ciascuno lo permettessero, di "uscire dal gruppo classe" e di lasciare ai ragazzi e le ragazze, la libertà di scambiare riflessioni in maniera autonoma.

- x Collegare la storia ad un ricordo tangibile e concreto ti ha aiutato nell'espore il racconto?
- x Come ti sei sentito nel condividere il tuo ricordo più privato e personale con gli altri?
- x L'oggetto e il ricordo che hai portato ti ha messo in connessione con le storie ascoltate dagli altri compagni?
- x Quali sentimenti hai provato nell'ascoltare le storie degli altri? A quale delle storie ti sei avvicinato di più, e perché?
- x I racconti sollevati dai compagni ti hanno fatto venire in mente storie analoghe che possano essere state vissute da qualcun altro (un tuo familiare, un tuo amico/a ecc., anche storie che non ti riguardano necessariamente da vicino)?
- x Credi che questi singoli ricordi, vicende vissute, siano individuali o possano essere accomunati da sentimenti civili e responsabilità collettive?

Terza e ultima fase.

Scegli una delle storie narrate dai tuoi compagni che ti ha colpito di più e prova a riscriverla, ma questa volta dal tuo punto di vista, mettendo in campo i tuoi sentimenti e il tuo modo di essere.

Puoi decidere di cambiare: i protagonisti, il luogo, il tempo, il finale, o ancora, cambiare il narratore della storia.

Ovviamente la scrittura ha bisogno di tempo e riflessione, per cui questo esercizio lo potrai farai da solo.

Quando sarai soddisfatto del tuo elaborato, potrai dividerlo con la compagna o il compagno che per primo ha raccontato la storia, e potrete confrontarvi insieme.

attività



2

Quando la memoria incontra l'oggi

Sappiamo che questo periodo così complesso da gestire nella dimensione quotidiana, lo è per tutti, seppur in maniera diversificata; lo è per gli adolescenti che necessariamente si trovano a vivere le relazioni e gli incontri in maniera diversa, che sono stati costretti a rinunciare, ad esempio, ai viaggi di istruzione, o a festeggiare una festa di compleanno con gli amici; fare a meno anche di queste piccole cose non è semplice. Ma c'è chi è riuscito a trovare un senso di comunità anche in questa inedita situazione.

Prova a leggere quest'articolo



«Io sono a casa ma faccio memoria - Ragazzi messi alla prova anche dal Coronavirus»

Oggi è il 18 marzo... Saremmo dovuti partire per Palermo...

Non dirmi niente... Ho un nervoso... Il campo di Libera, le bandiere, i familiari delle vittime di mafia...

Chissà se riusciremo a riandarci a Palermo...

Ci riusciremo... è solo rimandato... Ma intanto per il 21 marzo cosa facciamo?

Siamo chiusi in casa... Non possiamo vederci...

Io non so quanto resisto...

[Leggi tutto l'articolo di Animazione Sociale - Rivista per animatori sociali](#)



In base a quanto hai appena letto prova a riflettere e a attivarti come indicato.

- ✘ Chi sono i protagonisti di questa esperienza?
- ✘ Quale valore assume per loro la Giornata della memoria e dell'impegno il ricordo delle vittime innocenti delle mafie?
- ✘ Alla luce di tutto quello che hai letto e di quello che sta succedendo oggi, che significa essere messi alla prova?
- ✘ Quale sono le risorse che ha messo in atto il gruppo per uscire dalla situazione di difficoltà?
- ✘ Quale collegamento può esserci tra la manifestazione del 21 marzo e le vite di noi tutti?

attività

3

Dal ricordo privato alla memoria collettiva

Il 1° marzo 2017, con voto unanime alla Camera dei Deputati, è stata approvata la proposta di legge che istituisce e riconosce il 21 marzo quale "Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie". Ad oggi sono 1023 i nomi e le storie delle persone uccise per mano mafiosa che quest'anno nella giornata del 21 di marzo abbiamo ricordato in una "piazza virtuale".

A questo proposito ti proponiamo qui un breve video creato da alcuni volontari dei Presidi di Libera della città di Roma, proprio in occasione della Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.



facebook.com



A partire dalla visione del video ti chiediamo di scegliere, una tra le 1023 storie delle vittime innocenti delle mafie e di provare a raccontare, elaborando una narrazione, le vite di queste persone nella loro dimensione quotidiana e più autentica.

L'elenco completo dei 1023 nomi potrai trovarlo in questa pagina,

vivi.libera.it

Vivi è un **luogo di memoria** viva consultabile in ogni momento, dove poter incontrare le centinaia di persone uccise dalla violenza mafiosa e scoprire i loro volti, la loro storia, i loro sogni, il loro impegno, il loro lavoro, i loro affetti. Le loro storie e le testimonianze dei loro familiari sono parole in movimento che aiutano a costruire un ponte con le nuove generazioni.

Il sito si compone di diverse sezioni, la pagina centrale è **Nomi da non dimenticare**. Lì sono raccolti tutti i nomi che Libera in 25 anni di impegno ha raccolto e che ogni anno in occasione del 21 marzo vengono letti in un lungo elenco. La ricerca la si può svolgere sia in ordine cronologico e sia in ordine alfabetico. Si può scorrere il lungo elenco oppure inserire un nome nella barra di ricerca. Ognuno dei 1023 nomi presenti in elenco ha poche righe biografiche che descrivono la storia della persona vittima innocente. Di alcuni nomi è possibile già trovare la scheda biografica completa che racconta la vita che è esistita ed esiste dietro quel nome, che potrete trovare cliccando sul pulsante "leggi la storia di..". Inoltre, in ogni pagina del sito è presente la barra di ricerca che riporta sempre alla pagina centrale in cui sono raccolti tutti i nomi.

È importante che la scelta della storia da approfondire, seppur libera, non venga fatta in maniera ragionata, perché tutte le storie hanno pari diritto e importanza nell'essere raccontate e conosciute.

Per aiutarti puoi seguire questa traccia:

- x Chi era?
- x Cosa faceva?
- x Perché è stato ucciso?
- x In che contesto storico-sociale ha vissuto e come le mafie operavano in quel contesto?
- x Chi e come ha tenuto la memoria della vittima?

Vi forniamo, infine, alcune piccole attenzioni da seguire per elaborare la narrazione:

- x Partite da elementi reali, rimanendo in una dimensione di verosimiglianza storica, ma nulla vi impedisce di "romanzare" il racconto e lavorare su aspetti che secondo voi sono stati trascurati; oppure potete far entrare nel vostro racconto altri protagonisti o altri elementi che per voi sono importanti.
- x Provate a rintracciare e immaginare gli aspetti e le sfumature della personalità che spesso non balzano agli onori della cronaca e che invece ci restituiscono una descrizione più vera di quella vita;

A questo punto scegli tu il modo più originale per farla conoscere alla tua classe.

Potrai farlo attraverso:

- x un video
- x un disegno/fumetto
- x la creazione di una canzone
- x e.. tanto altro ancora, perché non mettiamo limiti alla tua fantasia e capacità di creare.

Se ti va, di comune accordo con il docente e la tua classe, potrai condividere con Libera i materiali realizzati, scrivendo a formazione@libera.it o memoria@libera.it

Anche per noi è importante sentirvi vicini in questo momento di lontananza!

attività